

## Terme euganee: tradizione millenaria e nuove forme di turismo integrato

### 1. Le acque termali nell'area oggetto di studio

Il territorio dei Colli Euganei, nel Padovano, ospita numerose manifestazioni termali (acque, fanghi e vapori), soprattutto nei comuni di Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo e Torreglia. All'interno di questo territorio si distingue poi, per importanza, un'area più compatta, suddivisa amministrativamente tra i cinque comuni di Abano, Battaglia, Galzignano, Montegrotto Terme e Teolo, nella quale si è delineato e consolidato, nel tempo, un distretto termale tra i più importanti in Europa, specializzato nella fango-balneo-terapia e nel turismo integrato (Fig. 1).

Uno degli elementi che ha contribuito alla nascita del distretto risiede indubbiamente nelle qualità chimico-fisiche e isotopiche delle acque termali. Per spiegare queste qualità si suppone innanzitutto l'esistenza di un circuito idrico profondo (gli esperti di studi idrogeologici parlano di 2500-3000 m circa di profondità) che si origina con le precipitazioni meteoriche. Queste si insinuano in profondità, in prossimità dei massicci montuosi carbonatici permeabili dei Monti Lessini orientali, delle Piccole Dolomiti trentine e vicentine, dell'Altopiano di Asiago. Da questa regione di confine, tra Trentino sud-orientale e Veneto occidentale, le acque scendendo in profondità si riscalderebbero in base al gradiente geotermico terrestre che prevede un aumento di circa 3° C per ogni 100 m di profondità percorsi. Scorrendo poi secondo una direzione da nord-ovest verso sud-est, per un centinaio di chilometri attraverso il basso Vicentino, le acque

resterebbero nel sottosuolo per circa 25-30 anni, durante i quali acquisirebbero particolari caratteristiche chimico-fisiche. A ridosso dell'area prealpina le medesime acque, ormai diventate "termali" risalgono verso la superficie, grazie alla peculiarità geologica del sottosuolo, lungo i sistemi di faglia che interessano in misura minore i Colli Berici e in modo più significativo il margine orientale dei Colli Euganei. A consentire la risalita delle acque termali contribuiscono quelle piovane, più fredde e pesanti, che scendendo in profondità esercitano una notevole pressione idrostatica (Fig. 2). Le acque termali sono quindi spinte inizialmente a maggiori profondità (e questo spiega perché non vi siano manifestazioni termali all'interno dei Colli Euganei) e poi indirizzate all'esterno del gruppo collinare, interessando in particolare i centri di Abano, Montegrotto, Battaglia e Galzignano e le aree intorno al Monte Ortone, tra Abano stesso e Teolo. Quando fuoriescono in superficie le acque hanno una temperatura variabile tra gli 85-86 °C (caratteristica di quelle provenienti dagli stati più profondi) e i 65-68 °C per gli acquiferi provenienti da falde più superficiali. Le acque meno interessanti per il termalismo sono principalmente di matrice solfatica-bicarbonatica; quelle a media termalità sono ricche di sodio, cloro e moderatamente solfatiche; quelle più importanti per le attività di cura e benessere sono clorurate e ricche di silice sciolta. La salinità totale delle acque è decrescente mano a mano che ci spostiamo da nord a sud all'interno del distretto termale: così dai 5-6 grammi per litro (g/l) di Abano si passa ai 4-5 g/l di Montegrotto e si arriva ai 2-3 g/l di Battaglia e Galzignano Terme (Selmin, 2005, 48).



Fig. 1. Le località termali dei Colli Euganei e le condizioni di accessibilità.  
 Fonte: Turismo Padova e Terme Euganee.

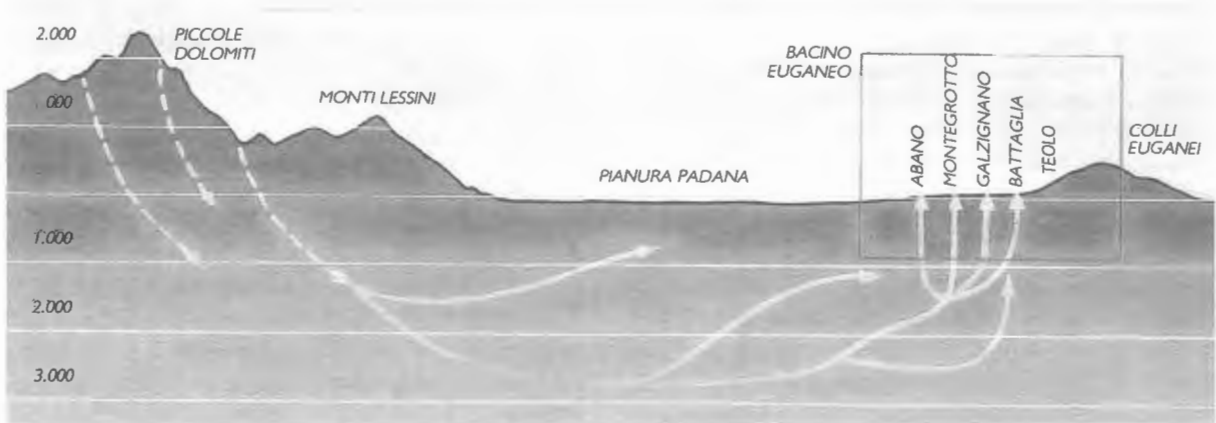


Fig. 2. Lo schema del circuito idrico profondo che alimenta il termalismo euganeo.  
 Fonte: Consorzio Terme Euganee.

## 2. Una storia millenaria del termalismo

L'esperienza del termalismo nei Colli Euganei viene da lontano, risale a tempi mitici (leggende intorno alle figure mitologiche di Fetonte e di

Ercole) e antichi (VI e V secolo a.C.) e si fonde con la storia del popolo Euganeo, con il culto locale del dio *Aponus*, la divinità dell'acqua termale e delle virtù curative. Molte testimonianze archeologiche e il ritrovamento di ex-voto confermano la



presenza di questo luogo di culto protostorico, intorno a un piccolo lago, dove i fedeli si recavano per invocare l'aiuto divino apportatore di guarigione e salute. Anche i resti archeologici successivi, di periodo romano, trovati soprattutto a Montegrotto, dimostrano la presenza, in epoca repubblicana prima ed imperiale poi, di piscine alimentate da un complesso sistema di canalizzazioni creato per captare, per fini terapeutici, le acque calde che sgorgavano in polle sorgive (Fig. 3).

La venerazione per il dio *Aponus* si mantenne viva dunque per tutto il periodo romano ma il potere benefico e curativo si svincolò progressivamente dalla sola sfera strettamente religiosa e acquistò valenze economiche. Le *Fons Aponi* diventano soprattutto un *business*, acquistano rinomanza in Italia e nelle altre province romane, sostengono nuovi circuiti economici e implicano una rapida trasformazione del paesaggio precedente come testimoniano le fonti letterarie di Plinio, Svetonio e Tito Livio. In effetti, le numerose sorgenti termali vengono collegate a serbatoi e alle varie vasche pubbliche attraverso un fitto sistema di acquedotti, cunicoli e tubature. Un'altrettanto fitta rete di canalizzazioni provvedeva poi al deflusso e all'evacuazione delle acque utilizzate per i bagni termali. Intorno alle vasche d'acqua termale si localizzarono strutture per la sanità, l'accoglienza, la ricreazione, il riposo e i momenti ludici. In questo modo, considerando anche la presenza di

spogliatoi, porticati, ninfei, piccoli teatri per gli spettacoli, taverne ed edifici di vario uso, l'area acquistò, già in epoca augustea, i tratti marcati della residenzialità e dell'urbanizzazione, in una sorta di contiguità territoriale con la vicina *Pata-vium* (l'odierna Padova).

Le antiche sorgenti termali, pur non condizionando la vita economica del territorio euganeo come altre attività (agricoltura, allevamento, artigianato, attività estrattive e minerarie, commercio, ...) rimasero un punto di riferimento per le popolazioni locali e per i curisti anche in epoca medievale. Al Trecento, ad esempio, risale la presenza di Francesco Petrarca che si curò con l'acqua termale dei Colli Euganei e apprezzò talmente il luogo da passarvi poi l'ultima parte della sua vita. La fama delle Terme Euganee si mantenne anche durante l'era moderna con altri visitatori illustri (Montaigne, Shakespeare, Goethe, Mozart, Foscolo e Stendhal, per citarne solo alcuni). Sul finire del XVIII secolo, le terme ritornarono in voga e furono interessate da un nuovo rilancio economico (Piva, 1985, 10) (Fig. 4).

Con la comparsa di un turismo d'*élite* si costruirono, durante il XIX e la prima parte del XX secolo, lussuosi e confortevoli stabilimenti che hanno ospitato personaggi famosi e consolidato definitivamente e su basi più moderne la tradizione termale dei Colli Euganei.

Il declino delle attività estrattive e il ridimensio-



Fig. 3. Gli scavi archeologici di Montegrotto Terme.

Fonte: foto dell'autore.



Fig. 4. Abano Terme in una stampa antica di Domenico Vandelli (1761) – Riproduzione in vendita.

namento di quelle industriali nella seconda parte del XX secolo ha spinto infine a cercare nuove iniziative in altri settori economici (nel terziario e quaternario), a promuovere il turismo, a riscoprire e valorizzare i beni ambientali, culturali e storici presenti sul territorio. Ne consegue che anche il distretto termale ha acquistato nuova importanza, che forme innovative di turismo integrato si stanno manifestando e che il ruolo degli attori pubblici e privati acquista nuovi spazi di manovra e responsabilità (Mariotti, 2006, 211-226).

### 3. Elementi caratteristici del distretto termale e nuove forme di turismo integrato

Il primo elemento caratteristico del distretto euganeo risiede nell'aspetto più tradizionalmente curativo e sanitario delle acque termali: nei singoli stabilimenti annessi a ogni albergo, le conoscenze mediche sono impiegate nella prevenzione e nel trattamento di una vasta gamma di patologie (osteoporosi, reumatismi fibromiositici, lesioni traumatiche, postumi di fratture, interventi ortopedici, gotta, malattie otorinolaringoiatriche e dell'apparato respiratorio). Sotto il controllo di medici e di personale specializzato il cliente-paziente può così sottoporsi, di volta in volta a secon-

da delle patologie di cui soffre, a fanghi, bagni, inalazioni, nebulizzazioni o aerosol (Figg. 5 e 6). Dal punto di vista sanitario e curativo gli stabilimenti del distretto termale euganeo sono luoghi d'eccellenza in quanto hanno ottenuto dal Ministero della Sanità italiano il livello di qualificazione "I super". Tale riconoscimento ministeriale indica che nel distretto si persegue il rispetto per le risorse termali presenti e che si adotta una certa disciplina nell'uso e trattamento delle acque. In questa direzione opera infatti il Centro Studi termali Veneto "Pietro d'Abano", attraverso lo studio dei componenti primari della risorsa termale (acqua, alghe e fanghi), lo svolgimento di ricerche scientifiche (in collaborazione con alcune università) e il monitoraggio della fangoterapia per garantire la qualità delle terapie ormai riconosciute come presidi medici a livello internazionale.

A questa specifica identità e specializzazione termale del distretto, ormai consolidata nel tempo e dalla consuetudine, negli ultimi decenni si sono poi aggiunte tutta una serie di infrastrutture e pratiche attente al più vasto concetto di salute e di benessere psicofisico della persona. La ricerca della perfetta forma fisica e del benessere generale da parte di un numero crescente di clienti sono espressione di una nuova e più ampia visione della salute intesa non più come semplice prevenzione





Figg. 5 e 6. Alcune *brochure* che pubblicizzano le qualità curative e sanitarie delle Terme Euganee sul mercato nazionale e di lingua tedesca.

Fonte: Turismo Padova e Terme Euganee.

o cura delle malattie. Viene posta così attenzione allo stato di benessere olistico dell'individuo, allo sviluppo delle potenzialità della singola persona, come soddisfazione narcisistica e come raggiungimento della serenità interiore. Queste nuove tendenze sono state recepite da molti operatori del distretto termale euganeo ed è così che si spiegano la comparsa di nuovi servizi quali l'idromassaggio, la massoterapia, la kinesiologia, la medicina riabilitativa, l'idrokinesiterapia, la riflessologia, lo shiatsu, l'aromaterapia, la sauna, i bagni turchi, i trattamenti estetici. Tali servizi rappresentano un completamento ormai indispensabile delle terapie inalatorie e della fangoterapia.

Ad affiancare e rafforzare gli effetti benefici delle cure termali e alla persona si è poi organizzato tutto un settore dedicato alla pratica di innumerevoli discipline sportive. Si sono così realizzate numerose piscine coperte e scoperte con acqua termale; palestre attrezzate; campi da tennis e da golf; piste ciclabili, percorsi pedestri, circuiti per il trekking e l'*orienteeering* sui Colli Euganei; maneggi e infrastrutture per l'equitazione, spazi per il tiro con l'arco, il parapendio e altri sport.

La diffusa presenza di beni storico-culturali e geografico-paesaggistici di alta qualità contribuisce infine a integrare l'offerta alberghiero-ludica e curativa presente nel distretto termale. In questo modo si passa dal semplice termalismo a nuove forme di turismo integrato, a forme specifiche di prodotti concepiti per le vacanze, a un'associazione positiva tra acque termali, stabilimenti, alberghi e territorio come elementi di garanzia, di qualità e di unicità. Ne risulta una sinergia positiva nella quale gioca un ruolo di primo piano il con-

testo geografico locale nel quale si trovano le località termali e i centri del benessere.

Il territorio nel quale si sono localizzati i centri termali e del benessere è particolarmente interessante, perchè ospita il Parco Regionale dei Colli Euganei (circa 19.000 ettari). In esso i turisti possono ammirare i paesaggi collinari, agrari e boschivi (Fig. 7); le città "murate" e fortificate (Este, Monselice) o le piccole suggestive località (la medievale Arquà Petrarca, con la casa del poeta; Teolo con i suoi punti panoramici verso i due versanti dei Colli Euganei); gli eremi, i santuari e le abbazie (del Monte Rua a Torreglia, di San Daniele ad Abano, della Madonna del Monte e di Praglia a Teolo); le ville storiche e monumentali immerse nel verde (Fig. 8); le acque che attraversano e costeggiano i Colli Euganei ad ovest, a sud e a est, nelle quali è possibile osservare "le secolari consuetudini operative e le familiarità quotidiane delle comunità rivierasche che hanno sedimentato lungo le sponde dei fiumi, dei ruscelli, dei canali, dei fossi, un patrimonio di memorie e spazi vissuti difficilmente rinvenibili negli archivi, nei testi letterari, nell'iconografia artistica e popolare, nei saggi eruditi" (Vallerani, 2004, 7-8).

L'arte, i paesaggi, la storia, gli eventi e le tradizioni (Caldo e Guarrasi, 1994, 12-20) hanno tradizionalmente sostenuto un turismo che nel tempo si è arricchito anche della componente enogastronomica. Questo vale soprattutto per i Colli Euganei, dove i filari di vigneti, gli oliveti, gli alberi da frutta, le siepi, il terrazzamento realizzato con muri di sostegno in pietra rachitica (*masière*, in lingua locale), le case rurali sparse sul territorio e i piccoli centri caratterizzano il paesaggio collina-



Fig. 7. Un suggestivo scorcio del paesaggio dei Colli Euganei ripreso da Valle San Giorgio, frazione di Baone.  
*Fonte.* foto dell'autore.



Fig. 8. I giardini e il teatro all'aperto di Villa Duodo (sec. XVI-XVII), sul versante orientale del colle della Rocca di Monselice, a pochi chilometri dal distretto termale. Sulla sommità del colle è riconoscibile il mastio fortificato voluto dall'imperatore Federico II di Svevia.

*Fonte.* foto dell'autore.





Fig. 9. Vecchio rustico circondato da ciliegi, mandorli e vigneti terrazzati sui Colli Euganei.  
Fonte: foto dell'autore.

re (Fig. 9).

In particolare, è la trama di filari di vite, che forma un suggestivo e geometrico paesaggio, ad essere tanto apprezzata dai turisti e dalla clientela delle terme. Questi filari sostengono una produzione di vini rossi e bianchi di particolare pregio (Cabernet, Merlot, Fior d'Arancio). Con la strada dei vini DOC dei Colli Euganei è stato creato e segnalato adeguatamente un circuito enogastronomico, che tocca i vari produttori vitivinicoli, le cantine sociali e i punti vendita. Anche la gastronomia del territorio si presenta con preparazioni e sapori adatti a tutti i palati e disponibili nei numerosi agriturismi nati un poco ovunque negli ultimi decenni, nelle trattorie, nei ristoranti di vario tipo o in occasione di sagre di paese. Minestre, gnocchi, risi e *bisi* (piselli), risi e luganighe (salsicce), pasta e *fasoi* (fagioli), carni (volatili e animali da cortile), prosciutti dolci (il marchio di qualità DOP Veneto Berico Euganeo ottenuto nel 1996 dall'Unione Europea), marmellate e dolci sono gli elementi forti del turismo enogastronomico. Piccola, ma in espansione e di ottima qualità, è infine la produzione di olio, in associazione con la presenza di ciliegi che producono frutti di sei diverse qualità.

Cultura, esposizioni, mostre, musica, sport, fie-

re e mercati completano l'offerta di svago e post-trattamenti a disposizione dei turisti termali e del benessere. Molto apprezzate sono le piccole sagre di paese, il "palio dei dieci comuni" di Montagnana (settembre) o quello di Monselice (novembre) per citare solo alcuni eventi folcloristici capaci di attirare flussi interessanti di turisti e curisti.

Anche il capoluogo provinciale, Padova, così vicino alle località termali dei Colli Euganei, è meta visitata dai curisti e dai turisti. Ad attirare sono il paesaggio urbano, i numerosi beni culturali presenti (la Cappella degli Scrovegni con affreschi di Giotto, la Basilica di Sant'Antonio, i numerosi oratori e palazzi, i musei, i giardini e l'orto botanico) e le frequenti manifestazioni (mercati, eventi culturali, musei e mostre). Inoltre, la localizzazione geografica "strategica" del distretto termale euganeo, la buona rete viaria e ferroviaria, la presenza di numerose agenzie specializzate nel turismo culturale favoriscono l'escursionismo dei curisti stanziali anche verso Venezia, la località indubbiamente più visitata. Non mancano però flussi di turisti in direzione degli altri importanti centri d'arte veneti (Treviso, Verona e Vicenza), lombardi (Mantova) ed emiliani (Ferrara). Tutti questi centri richiamano i curisti a vivere esperienze integrative e complementari a quelle conosciute

te nei centri termali.

La richiesta di esperienze integrative a quelle delle cure termali ha portato negli ultimi anni ad ampliare e differenziare l'offerta di escursioni e a valorizzare il territorio in quanto sistema complesso, formato da qualità geografiche e imprenditoriali, dalla concertazione e dalla cooperazione tra attori pubblici e privati (Arca Petrucci, 2005, 12-19). Si sono così progressivamente delineate strategie di marketing di prodotto e di comunicazione turistica. Nel contempo, si sono creati circuiti per la valorizzazione del territorio e di temi specifici. È la logica del soggiorno integrato che concepisce la sostituzione del curista tradizionale con il turista termale. Ne risulta un'attenzione maggiore per il "turista del benessere", potenziale cliente interessato a circuiti, percorsi e pacchetti turistici per visitare:

- le ville di campagna del patriato della Repubblica di San Marco, sparse un poco ovunque nel Veneto e che ricordano i nomi di Andrea Palladio, Gian Maria Falconetto, Andrea della Valle. Un ruolo particolare, all'interno di questo interesse per i beni architettonici, viene svolto dalle ville della Riviera del Brenta, tra Padova e Venezia, visitate con motonavi e battelli;

- le vie d'acqua, con la navigazione lungo la Riviera Euganea tra Battaglia e Padova (caratterizzata dalla presenza di ville e castelli) o lungo il Canale Pontelongo, che mette in comunicazione la stessa Battaglia Terme con la porzione meridio-

nale della laguna di Venezia;

- le aree protette, delle riserve naturali e di quelle di indubbio pregio ambientale (Delta del Po, Laguna di Venezia);

- il lago di Garda, con i suoi beni ambientali e culturali e le sue infrastrutture per il divertimento (Gardaland);

- la montagna alpina e prealpina (Altopiano di Asiago, Dolomiti trentine e bellunesi).

Il progressivo passaggio dal settore termale classico a quello del benessere e il superamento del concetto di "villeggiatura alle terme" originano una domanda che tende a privilegiare distretti turistici e località capaci di offrire standard di qualità, di comfort alberghiero, di intrattenimento, di eventi e significativi per il loro patrimonio ambientale e storico-artistico-culturale (Rocca, 2006, 9-15).

Il distretto termale euganeo, con la presenza di natura e civiltà, di funzionalità dei reparti di prevenzione e di cure, di infrastrutture sportive, di parchi, di buona qualità dell'aria, di bellezza del paesaggio e di offerte escursionistiche sembra sinora saper cogliere le occasioni fornite dalle nuove logiche del soggiorno integrato. I dati sugli arrivi e sulle presenze di turisti nel distretto termale, relativi agli ultimi anni, confermano la solida presenza del turismo integrato (Tab. 1 e 2)

I dati sugli arrivi e sulle presenze turistiche (Tab. 3 e 4) evidenziano il ruolo dominante di

TAB. 1. Gli arrivi nel distretto termale euganeo tra il 2004 e il 2006.

Comuni del distretto	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variazione 2001-06 (%)
Abano Terme	306.588	294.218	301.835	289.453	308.860	332.535	8,5
Montegrotto Terme	189.775	189.373	191.188	193.004	196.624	208.719	10,1
Battaglia T., Galzignano T. e Teolo	35.939	35.565	36.757	33.741	32.959	34.231	- 4,8
<b>TOTALE</b>	<b>532.302</b>	<b>519.156</b>	<b>529.780</b>	<b>516.198</b>	<b>538.443</b>	<b>575.485</b>	<b>8,1</b>

Fonte: Osservatorio Turismo della Provincia di Padova, 2006.

TAB. 2. Le presenze nel distretto termale euganeo tra il 2001 e il 2006.

Comuni del distretto	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Variazione 2001-06 (%)
Abano Terme	1.994.746	1.874.135	1.814.178	1.754.220	1.753.387	1.806.838	- 9,4
Montegrotto Terme	1.294.994	1.247.650	1.212.231	1.176.812	1.139.621	1.107.383	- 14,5
Battaglia T., Galzignano T. e Teolo	314.838	300.230	283.381	268.215	249.457	233.585	- 25,8
<b>TOTALE</b>	<b>3.604.578</b>	<b>3.422.015</b>	<b>3.309.790</b>	<b>3.199.247</b>	<b>3.142.465</b>	<b>3.147.806</b>	<b>- 12,7</b>

Fonte: Osservatorio Turismo della Provincia di Padova, 2006.





TAB. 3. Gli arrivi di turisti italiani e stranieri nel distretto termale euganeo negli anni 2001-2006.

Anno	Arrivi di Italiani	Arrivi di stranieri	Totale arrivi	Arrivi di Italiani in %	Arrivi di stranieri in %
1995	189.341	275.828	465.169	40,7	59,3
1996	187.431	279.475	466.906	40,1	59,9
1997	188.633	257.956	446.589	42,2	57,8
1998	199.207	276.740	475.947	41,9	58,1
1999	208.279	278.016	486.295	42,8	57,2
2000	223.426	301.511	524.937	42,6	57,4
2001	230.468	301.834	532.302	44,3	55,7
2002	237.179	281.977	519.156	45,7	54,3
2003	261.182	268.598	529.780	49,3	50,7
2004	268.423	247.775	516.198	52,0	48,0
2005	294.094	244.349	538.443	54,6	45,4
2006	331.129	244.356	575.485	57,5	42,5

Fonte: Osservatorio Turismo della Provincia di Padova, 2006.

TAB. 4. Le presenze di turisti italiani e stranieri nel distretto termale euganeo negli anni 2001-2006.

Anno	Presenze di Italiani	Presenze di stranieri	Totale presenze	Presenze di Italiani in %	Presenze di stranieri in %
1995	1.317.868	2.300.774	3.618.642	37,9	62,1
1996	1.232.007	2.407.207	3.639.214	33,9	66,1
1997	1.284.148	2.105.973	3.390.121	37,9	62,1
1998	1.322.403	2.074.478	3.396.881	38,9	61,1
1999	1.341.744	2.178.968	3.520.712	38,1	61,9
2000	1.407.475	2.158.626	3.566.101	39,5	60,5
2001	1.482.686	2.121.892	3.604.578	41,1	58,9
2002	1.444.945	1.977.070	3.422.015	42,2	57,8
2003	1.518.052	1.791.738	3.309.790	45,9	54,1
2004	1.529.240	1.600.007	3.199.247	47,8	52,2
2005	1.552.422	1.590.043	3.142.465	49,4	50,6
2006	1.605.557	1.542.249	3.147.806	51,0	49,0

Fonte: Osservatorio Turismo della Provincia di Padova, 2006.

Abano Terme e di Montegrotto Terme all'interno del distretto euganeo. L'offerta di turismo integrato delle due località termali (unita a quella seppur più contenuta di Battaglia Terme, Galzignano e Teolo) si dimostra, nel complesso, rispondente alle esigenze della clientela. Quest'ultima, negli ultimi anni, mostra infatti una sostanziale tenuta quantitativa e una piccola crescita nella sua componente nazionale. L'alta percentuale di turisti stranieri, pur ridimensionata negli ultimi anni, mostra il grado di apertura internazionale del distretto frutto di un lavoro di promozione e di professionalità formatosi nell'arco di qualche decennio. Questo risultato è da considerarsi positivamente se si pensa alle difficoltà legate al taglio della spesa sanitaria e all'aumento

del ticket termale in Italia, alla tendenza generale a ridurre i periodi di permanenza e alla moda dei brevi soggiorni, al rallentamento per alcuni anni della mobilità turistica internazionale conseguente agli attentati dell'11 settembre 2001 negli USA e alla crescente concorrenza delle stazioni termali dell'est Europa. Queste ultime, in particolare quelle localizzate in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovenia, sono nuovamente accessibili alla clientela occidentale dopo la fine del bipolarismo geopolitico nel vecchio continente e godono della vicinanza ai mercati tedesco e austriaco che alimenta oltre l'80% dei flussi turistici internazionali in direzione delle Terme euganee.

#### 4. La struttura ricettiva e le località del distretto termale

Oltre alla visione complessiva del territorio del distretto termale euganeo, è utile anche presentare brevemente, a una scala più dettagliata le diverse località che lo compongono e la loro struttura ricettiva (Tab. 5). Queste presentano indubbiamente tratti comuni ma si caratterizzano anche per alcune loro specializzazioni territoriali, per il loro diverso coinvolgimento rispetto al fenomeno del termalismo e per una differente dote infrastrutturale al servizio del turismo. Uno degli obiettivi perseguiti dagli attori pubblici e privati che operano nelle diverse località termali del distretto è proprio quello di riqualificare la propria offerta turistica sulla base di una precisa identità.

Nel distretto euganeo un ruolo dominante e centrale nel turismo delle terme, della salute e del benessere e nei loro aspetti di offerta e comunicazione è quello svolto da Abano Terme. Con i suoi 10.500 posti letto distribuiti in oltre 70 alberghi attrezzati con reparti per i trattamenti termali, estetici e rilassanti, questa località vanta il primato di stazione più importante in Italia per la fangobalneo-terapia. La stazione risulta essere anche tra le prime in Europa e per questo assume un suo ruolo di *leader* indiscusso, con una netta prevalenza di strutture alberghiere di livello alto e medio-alto. Insieme alla vicina Montegrotto Terme (con la quale forma “il cuore” delle terme euganee e ha avviato forme di cooperazione molto strette), Abano ha saputo valorizzare la grande risorsa naturale di cui dispone, facendone un punto di forza per l’economia locale, e ha richiamato una numerosa clientela, in buona parte straniera, proveniente soprattutto da Germania, Austria, Svizzera e Francia. Le pratiche termali e l’indotto che ne deriva hanno plasmato, nel corso del tempo e con l’evoluzione della domanda turistica, il paesaggio di Abano: da un lato, nel centro urbano (Fig. 10), si

è creato un’isola pedonale nella quale si localizzano alberghi con giardini ben curati, monumenti di un certo pregio, negozi e *boutiques*, locali di svago e intrattenimento, servizi di ristorazione, spazi ricreativi, culturali, sociali, informativi, congressuali (*kursaal*) e simbolici (statue, fontane); dall’altro però i nuovi edifici costruiti sono stati molti, la ristrutturazione dell’edificato esistente non sempre è stata eseguita con attenzione, con la conseguenza che molti scorci del paesaggio rurale sono andati perduti.

Montegrotto Terme, l’antico *Mons Aegrotorum* o monte degli ammalati, costituisce, insieme ad Abano, il centro principale delle Terme Euganee. Si tratta della località del distretto di più antica valorizzazione della risorsa termale come dimostrato dal ritrovamento di numerosi reperti archeologici e dalla realizzazione del Museo delle Terme. In questa località la crescita urbana è avvenuta in maniera più tumultuosa rispetto ad Abano, con complessi alberghieri di tipologia medio-alta che a volte si sono insediati persino sopra le strutture archeologiche. Ne risulta un paesaggio urbano moderno, frutto di una rapida espansione dell’edificato residenziale, degli insediamenti alberghieri, delle infrastrutture turistiche e delle attività produttive. Lo sviluppo è avvenuto a partire dal secondo dopoguerra e ha visto il piccolo centro di Montegrotto espandersi in tutte le direzioni, sino alla base dei colli circostanti.

Battaglia Terme, l’antica *Baptalea* del X e XI secolo, è stata caratterizzata sin dall’epoca medievale, dalla presenza della grotta termale naturale del Colle di S. Elena e dei relativi bagni. Tuttavia le attività commerciali lungo i canali e le vie d’acqua (Fig. 11), i trasporti su barche (i celebri *burchi*) in direzione dell’Alto e Basso Padovano e della Laguna di Venezia, la costruzione di imbarcazioni, le attività molitorie, l’industria cartaria hanno condizionato la vita produttiva di Battaglia più della presenza delle acque termali. Solo sul finire del XVIII secolo venne costruito un lussuo-

TAB. 5. Gli hotel delle Terme Euganee classificati per categorie.

Comune	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Totale
Abano Terme	6	22	33	5	5	71
Battaglia Terme	0	0	1	1	1	3
Galzignano Terme	0	4	2	0	0	6
Montegrotto Terme	4	10	19	4	0	37
Teolo	0	3	4	1	1	9
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>39</b>	<b>59</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>126</b>

Fonte: Provincia di Padova – Assessorato al turismo – Settore Attività Economiche e Produttive – 2006.





Fig. 10. Il centro pedonale di Abano Terme con lo storico Grand Hotel Orologio, i giardini pubblici e una fontana.  
*Fonte.* foto dell'autore.



Fig. 11. Il castello del Cataio, a Battaglia Terme, sorge sulla sponda destra del Rialto, il più lungo canale collettore di scarico dei Colli Euganei.  
*Fonte.* foto dell'autore.

so e confortevole stabilimento termale che ospitò personaggi illustri (ad esempio Stendhal, che lo definì “delizioso”) e consolidò la tradizione nel settore. Lo stabilimento fu poi demolito e sostituito con la costruzione di un nuovo edificio termale dell'INPS intitolato a Pietro d'Abano che consoli-

dò la tradizione di “termalismo sociale” avviata dopo la Prima Guerra Mondiale. Dall'inaugurazione del nuovo stabilimento, avvenuta nel 1936, Battaglia si è perciò caratterizzata da un termalismo pubblico, a prezzi più contenuti, in funzione di un'utenza tendenzialmente locale e regionale,



Fig. 12. Una suggestiva veduta di Teolo e del Monte Venda sullo sfondo, la più alta cima dei Colli Euganei (603 m.).  
Fonte: foto dell'autore.

secondo un modello di sviluppo molto diverso, legato al pendolarismo e più contenuto rispetto a quello delle altre località del distretto, in particolare di Abano e Montegrotto Terme.

Il comune di Galzignano Terme, disposto in buona parte lungo le pendici sud orientali dei monti Venda, Rua e Gallo, è caratterizzato dalle valli Pavaglione e Cingolina e ha conservato pertanto un'impronta prevalentemente rurale, con ampie superfici boschive. Questi elementi sono molto apprezzati dai turisti termali che desiderano trascorrere un soggiorno rilassante, conoscere alcuni dei sentieri più belli e interessanti del Parco dei Colli Euganei e godere degli spunti storico-monumentali forniti da ville, giardini ed edifici religiosi. I centri del termalismo sono fortemente localizzati a Galzignano in un'area pianeggiante in prossimità di Battaglia Terme. In quest'area si concentrano i quattro alberghi che ospitano gli stabilimenti termali e hanno formato un *resort* appartato, immerso nel verde, aperto al turismo congressuale e ai *meeting* di lavoro aziendali. Trasformazioni territoriali più recenti nell'area hanno portato alla creazione di un grande campo da golf, con certificazione EMAS. La sinergia tra attori pubblici (il comune) e privati (il Golf Club di Padova, le Terme di Galzignano) ha infatti portato alla realizzazione di una struttura per il golf tra le migliori d'Italia, la quale fa da sfondo a una gamma di iniziative turistiche e culturali in cui si inserisce la tradizione termale.

Il comune di Teolo, richiama per molti versi quanto detto a proposito di Galzignano. Si tratta di un territorio tra i meglio conservati dal punto di

vista paesaggistico, con ampi spazi naturali e un patrimonio storico-artistico di grande rilievo (Fig. 12). La posizione strategica di controllo su un'ampia area che collega i versanti occidentale e orientale dei Colli Euganei ne fa una meta privilegiata del turismo escursionistico e di quello "fuori porta" di molti cittadini. Anche in questo caso l'area termale è molto concentrata all'estremità orientale del comune, nei pressi di Monteortone, al confine con il territorio di Abano Terme. In quest'area le terme, lo sport (golf, escursionismo a piedi, *trekking*, equitazione, tennis, ecc.) e il benessere danno vita a forme di turismo integrato e di divertimento in un contesto territoriale molto piacevole.

## 5. Conclusioni

La crescente attenzione al benessere spirituale e corporeo attraverso la pratica di attività sportive, il controllo medico regolare, il consumo di prodotti coltivati biologicamente che accompagnano i periodi di vacanza culturali o "nella natura", unite e integrate nella lunga tradizione del termalismo e del *beauty farm*, costituiscono oggi un "mix" di servizi indispensabile per le località termali (Rocca, 2001). Questo vale a maggior ragione per un consolidato distretto turistico come quello delle Terme Euganee, nel quale il boom della *wellness* ha fortemente contagiato le strutture amministrative, commerciali, culturali, economiche, produttive e sociali e ha consentito un rilancio del sistema termale entrato in crisi con gli anni Ottanta del Novecento (Anderson e Tabb, 2002).



È ormai chiaro agli attori pubblici, agli operatori privati e a molti residenti che il successo del distretto turistico-termale dipende sempre più dalla qualità, dall'ospitalità e dai servizi che è in grado di offrire alla sua esigente clientela nell'arco di tutto l'anno. La stagione turistica, infatti, pur presentando punte di affluenza estive e una debolezza invernale, qui dura praticamente 365 giorni all'anno, e si integra con quella termale (che registra una domanda costante, con un incremento nei mesi di settembre-ottobre) e fieristico-congressuale. Tali caratteristiche sono condivise con poche altre realtà in Italia. Non è più sufficiente avere solo acque termali curative, in quanto i clienti cercano strutture moderne, esteticamente interessanti, con grandi piscine riscaldate, pretendono una qualità elevata di benessere e di servizi per la persona (Nocifora, 2000).

Nel successo del distretto euganeo sono importanti anche l'adozione di un marketing pubblicitario "aggressivo" e di un marchio di qualità che permette di distinguersi nella numerosa e a volte confusa massa di offerte concorrenziali presenti sul mercato nazionale ed estero. Il successo dipende dunque inevitabilmente anche dalle attività di comunicazione, informazione, documentazione e promozione del prodotto turistico-termale. Ad esempio, sembrano aver raggiunto il loro scopo, e non fornire immagini contraddittorie, le azioni mirate ai grandi mercati interessati all'offerta termale e turistica del distretto (*in primis* quello di lingua tedesca); l'omogeneizzazione dell'immagine e dello sforzo promozionale sotto il marchio "Turismo Padova Terme Euganee"; gli accordi in atto tra i luoghi turistico-termali attraverso il Consorzio Terme Euganee e i protocolli d'intesa tra Provincia di Padova, Camere di Commercio di Padova, Abano e Montegrotto, Consorzio dei Comuni Euganei, Parco Regionale dei Colli Euganei e altri attori locali.

Le politiche di integrazione tra attività termali, beni culturali e ambientali, patrimonio di tradizioni materiali e immateriali, percorsi sportivi e museali presenti nell'area sono particolarmente evidenti nel caso del distretto euganeo e, tuttavia, non si deve dimenticare che la fruizione di tutte queste risorse del territorio e le connesse politiche di gestione devono muoversi secondo attente politiche di *governance* e di trasporti che coinvolgono gli organismi pubblici, gli operatori privati e la cittadinanza (Bertoncin e Pase, 2006, 3-8).

In un panorama che è tendenzialmente positivo, possono tuttavia essere individuate alcune criticità che inducono alla riflessione.

Una prima criticità ruota intorno a una risorsa

importante come l'acqua termale. La sua captazione, che avviene mediante pozzi, si è progressivamente intensificata, in risposta alla crescente domanda da parte delle strutture alberghiere e sanitarie che si sono localizzate ai margini orientali dei Colli Euganei. Le perforazioni di pozzi si sono spinte dai pochi metri di profondità degli anni Cinquanta del Novecento agli oltre 600 metri di questi ultimi anni. I pozzi attivi, quasi tutti privatizzati e gestiti direttamente dagli alberghi, sono diventati oltre duecento, con una captazione di acqua termale di circa 1200 litri al secondo nei periodi di alta stagione (primavera e autunno). Ne è risultato un progressivo abbassamento della falda freatica, una drastica diminuzione del numero di sorgenti termali spontanee e un crescente impiego di pompe idrauliche sempre più potenti e perfezionate (Selmin, 2005, pg. 48). In quest'ottica è interessante osservare come il Piano di Utilizzo delle Risorse Termali (PURT) approvato dalla Regione Veneto nel 1980, non sempre riesca a rispettare le buone pratiche di *governance*. Il PURT punta ufficialmente a salvaguardare le risorse idrotermali, a promuovere la pianificazione urbanistica, a razionalizzare l'utilizzo delle acque, a valorizzare gli aspetti sanitari del termalismo e a sostenere il Piano Ambientale dei Colli Euganei, il quale prevede la tutela di aree di riserva naturale integrale e di salvaguardia per i terreni a destinazione agro-silvo-pastorale. La sua influenza sulla vita sociale ed economica in quest'area del Padovano appare dunque significativa e, tuttavia, non sempre ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile.

Una seconda criticità va individuata nell'espansione edilizia incontrollata che, a fronte di una popolazione tendenzialmente stabile, non ha smesso di manifestarsi. L'urbanizzazione, l'espansione edilizia e degli insediamenti industriali si sono realizzate a scapito del paesaggio agrario e naturale, con una indubbia perdita di varietà dell'ambiente collinare. Una regressione accentuata degli spazi agricoli, dei boschi e della vegetazione naturale o un'urbanizzazione incontrollata potrebbe interagire negativamente con la domanda turistica interessata ai valori paesaggistico-ambientali dei Colli Euganei.

Altre criticità possono essere viste nello scarso sviluppo delle località "minori" del distretto termale (Battaglia, Galzignano e Teolo) rispetto ai due grandi poli di Abano e Montegrotto e nella non sempre adeguata struttura dei trasporti pubblici locali e che collegano tra loro le varie località.

Le Terme Euganee sono interessate da flussi turistici significativi e per questo devono considerare

con attenzione le criticità sopra esposte. Ad esse si avvicina un pubblico nazionale ed estero eterogeneo, diverso da quello tradizionale (composto principalmente da persone anziane o desiderose di sottoporsi alla cura di specifiche patologie). Si tratta di una clientela portatrice di modelli di consumo nuovi e più sofisticati rispetto a quelli riscontrabili fino a poco tempo fa, con interessanti possibilità di sviluppo di mercato in funzione di prezzi contenuti e qualità dei servizi più elevati. Proprio questa domanda così complessa ed esigente richiede un piano di valorizzazione del patrimonio naturale termale, una salvaguardia del contesto geografico-ambientale e paesaggistico in cui sono collocate le cinque località turistiche che compongono il distretto, una sinergia positiva tra attori pubblici e privati, una partecipazione e un coinvolgimento della popolazione locale nell'ottica di una *governance* sostenibile che mantenga la certificazione delle aziende termali, persegua un organico piano di controllo della qualità e, soprattutto, miri a proseguire gli investimenti in ricerca e sviluppo già intrapresi. Un modo questo per reinterpretare il patrimonio della cultura termale come valore e non solo come oggetto (Bernardi Saffiotti, Flores e Moretti, 2005), per adottare una visione di lunga durata e per riportare "la pratica delle acque, dei fanghi e delle inalazioni" e il turismo in un più consolidato processo di sviluppo locale legato all'approccio partecipativo e alla gestione delle acque oltre i consolidati e tradizionali ambiti amministrativi e politici (Faggi, 2006, XL-XLI).

## Bibliografia

- Anderson S.C., Tabb B.H. (a cura di), *Water, Leisure and Culture: European Historical Perspectives*. Oxford-New York, Berg, 2002.
- Arca Petrucci M. (a cura di), *Il patrimonio della cultura termale. Per una rete europea di ecomusei*, Terni, Tip. Visconti, 2005.

- Bernardi Saffiotti S., Flores N., Moretti L. (a cura di), *Il patrimonio della cultura termale. Per una rete europea di ecomusei*. Atti del Colloquio internazionale di studi. San Gemini, 15-16 settembre 2005, Chiasso, A4 Servizi Grafici, 2005.
- Bertoncin M., Pase A., *Progetti, attori, territorio, territorialità: una chiave di lettura*, in Dansero E., Santangelo M. (a cura di), *Progetti, attori, territorio e territorialità. Sviluppo locale tra Nord e Sud del mondo*, Torino, Dieter, 2006, pp. 3-8.
- Caldo C., Guarrasi V., *Beni culturali e geografia*, Bologna, Pàtron, 1994.
- Faggi P., Intervento alla Tavola rotonda Geographers and the International Year of Freshwater, in Grillotti M. G., Mastroberardino L. (a cura di), *Geografia dell'acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio*, Genova, Brigati, 2006, pp. XXXIX-XLII.
- Mariotti A., *L'unione di prodotto terme, salute e benessere nel sistema turistico termale dell'Emilia-Romagna*, in Dallari F., Mariotti A. (a cura di), "Turismo. Tra sviluppo locale e cooperazione interregionale", Bologna, Pàtron, 2006, pp. 211-226.
- Nocifora E. (a cura di), *Turismatica. Turismo, cultura, nuove imprenditorialità e globalizzazione dei mercati*, Milano, Angeli, 2000.
- Piva R., *Le "confortevolissime terme". Interventi pubblici e privati a Battaglia e nelle terme padovane tra Sette e Ottocento*, Battaglia Terme, La Galaverna, 1985.
- Rocca G., *Dal termalismo al turismo integrato: il caso di Lurisia*, in Grillotti Di Giacomo M.G., Mastroberardino L. (a cura di), "Geografie dell'acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio", Genova, Brigati, 2006, pp. 1423-1441.
- Rocca G., *Declino e innovazione nel turismo termale: il caso di Acqui*, in Madau C., Scanu G. (a cura di), "Le tendenze evolutive delle attività turistiche. Atti del 5 Convegno Internazionale di studi su turismo e ambiente", Bologna, Pàtron, 2000, pp. 139-158.
- Selmin F. (a cura di), *I Colli Euganei*, Sommacampagna (VR), Parco Regionale dei Colli Euganei - Cierre Edizioni, 2005.
- Vallerani F., *Acque a Nordest. Da paesaggio moderno a luoghi del tempo libero*, Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni, 2004.

## SITOGRAFIA:

- <http://www.benessere.com/terme/italia/index.html>  
<http://www.turismotermeeuganee.it>  
<http://www.studitermali.org>

